



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Dipartimento  
per le Politiche Giovanili  
e il Servizio Civile Universale  
Presidenza del Consiglio dei Ministri



## Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

#### TITOLO DEL PROGETTO:

C'è posto per te 2024-Verona, Vicenza, Bolzano, Pordenone, Udine

#### SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

##### Settore

A - Assistenza

##### Area

02 - Adulti e terza età in condizioni di disagio

##### Area Secondaria

14 - Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

#### DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

#### OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'intervento previsto dal presente progetto si inserisce all'interno della cornice più ampia del Programma CANTIERI CARITAS NORD-EST 2024 che si pone l'intento di potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro. Il presente progetto intende rafforzare processi di inclusione sociale per facilitare l'accesso ai circuiti di diritti e doveri sociali e di cittadinanza per coloro che vivono situazione di disagio.

Contributo alla realizzazione del programma Ambito di azione: c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese			
Programma	Obiettivo Agenda 2030	Ambito di intervento Agenda 2030	Contributo fornito per la realizzazione del programma
Cantieri Caritas Nord-Est 2024	<b>Goal 1:</b> SCONFIGGERE LA POVERTÀ Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	<b>Target 1.2</b> Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali. <b>Target 1.3</b> Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti.	Il progetto si rivolge alle persone senza dimora o a chi vive situazioni di disagio connesse alla condizione abitativa. Sono forti i bisogni primari, detti di bassa soglia e l'attenzione verso la cura di sé è uno degli elementi più forti nella realizzazione degli interventi di presa in carico.

	<b>Goal 10:</b> RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni	<b>Target 10.2</b> Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.	
--	---	---	--

L'obiettivo generale si declina attraverso i bisogni rilevati, che trovano risposta nelle azioni collegate, misurabili attraverso indicatori di risultato condivisi.

BISOGNI RILEVATI	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI DI RISULTATO
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Manifestarsi di situazioni di emergenza che possono coinvolgere persone che vivono condizioni di fragilità.</li> <li>- Ricerca di ascolto e sostegno per superare o alleviare la condizione di fragilità.</li> </ul>	<p><b>OB 1.</b> Migliorare la capacità di accoglienza, ascolto, di prevenzione dei rischi di emergenza (freddo, fame, piccoli crimini, ecc) nei confronti di coloro che vivono in situazione di povertà e di disagio e che si rivolgono ai centri</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N° persone accolte e prese in carico dalle sedi di progetto: <b>entro le 2.000</b></li> <li>-N° di colloqui di ascolto effettuati: <b>4.500</b></li> <li>-N° persone contattate dall'équipe di aggancio <b>300</b></li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mancanza di beni essenziali quali il cibo, un luogo dove dormire, strumenti per l'igiene, ecc.</li> <li>- Difficoltà nella gestione dei bisogni primari in situazioni multiproblematiche;</li> <li>-Necessità di spazi protetti di accoglienza e di rispondere alle esigenze primarie di sostentamento e socialità.</li> </ul>	<p><b>OB 2.</b> Garantire una prima risposta a bisogni di bassa soglia (Cibo, lavoro, casa, diritti negati) e garantire l'accoglienza in contesti protetti per favorire l'uscita da situazioni che espongono a condizioni di rischio e di vulnerabilità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N° di servizi di bassa soglia erogati (pasti, docce, servizio guardaroba, lavanderia, ecc.): <b>160.000</b></li> <li>- N° di persone e pernottamenti in ricoveri notturni: pernottamenti <b>60.000</b></li> </ul>
<p>Bisogno di orientamento e accompagnamento nei percorsi individuali di autonomia per l'uscita dalla situazione di fragilità.</p>	<p><b>OB 3.</b> Accompagnare e supportare l'attivazione di percorsi verso l'autonomia attraverso un processo di inclusione sociale attiva che preveda l'acquisizione di autonomia abitativa, lavorativa, economica e l'inserimento in reti sociali positive.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N° di persone per sede in uscita verso soluzioni abitative autonome: <b>180</b></li> <li>- N° di percorsi individuali sviluppati (sostegno e ricerca lavoro, ricerca casa, gestione economica): <b>250</b></li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Necessità di un approccio sistemico ed integrato sul territorio basato su strategie di intervento condivise tra i diversi soggetti coinvolti nella gestione di casi specifici.</li> <li>- Situazione difficile per famiglie che non hanno accesso ai contributi pubblici e di edilizia popolare per mancanza dei requisiti.</li> </ul>	<p><b>OB 4.</b> Promuovere reti solidali territoriali e locali, attraverso azioni di animazione delle comunità e di advocacy verso i decisori politici nelle pubbliche amministrazioni per portare gli interessi delle fasce più deboli nelle politiche sociali a livello locale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-N° di eventi sociali organizzati sia all'interno delle strutture (cene comunitarie, feste, ricorrenze, etc.), sia esterne come animazione di comunità: <b>20</b></li> <li>- N° di collaborazioni attivate e incontri di rete con organizzazioni del territorio/piani di zona ed enti pubblici: <b>90</b></li> </ul>

**RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

ATTIVITÀ	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEL RUOLO DELL'OPERATORE VOLONTARIO
<b>OBIETTIVO 1. Migliorare la capacità di accoglienza di coloro che si rivolgono ai centri.</b>	
<b>Attività 1.1</b> Ottimizzazione delle procedure interne per l'accoglienza	Gli Operatori volontari in servizio civile affiancano e supportano lo staff nella prima accoglienza delle persone che si rivolgono ai servizi o che vengono agganciati dall'equipe di contatto territoriale. In affiancamento agli operatori, prendono parte all'attività di ascolto e contribuiscono a migliorare le condizioni dell'accoglienza. I colloqui individuali sono svolti principalmente dagli operatori nelle diverse sedi di progetto, tuttavia nel corso dell'anno e solo dopo aver dimostrato di aver maturato esperienza, i volontari in Servizio Civile potranno anche gestire autonomamente alcuni colloqui, previa valutazione favorevole da parte degli operatori di riferimento. Nella fase iniziale del servizio (primi 3 mesi), gli operatori volontari avranno il compito di affiancare gli operatori che si occupano dell'ascolto limitandosi esclusivamente all'osservazione dei processi del colloquio. Nella fase successiva (a partire dal secondo trimestre) potranno svolgere un ruolo più attivo durante la fase del colloquio, occupandosi della registrazione dei dati, della compilazione della scheda di primo ascolto e della trascrizione dei colloqui secondo l'iter prestabilito. Potranno svolgere altri compiti gestionali e amministrativi in base a quanto viene loro assegnato da parte dell'OLP nonché prendere parte alle riunioni di equipe in cui viene svolta l'anamnesi dei casi individuali. Gli operatori volontari parteciperanno alle riunioni dell'equipe multidisciplinare per discutere e confrontarsi sui casi specifici, concorrendo ad individuare le soluzioni più opportune e alla definizione del progetto educativo individuale; parteciperanno anche alle uscite dell'équipe di aggancio e alle varie attività del centro diurno rivolto a giovani adolescenti. In una prima fase sarà necessario che il volontario acquisisca e comprenda il metodo di lavoro dell'equipe e le tecniche di ascolto e orientamento che si adottano. In affiancamento e a supporto degli operatori, potranno contribuire all'individuazione di percorsi di orientamento e accompagnamento presso i servizi del territorio che contribuiscono al reinserimento sociale.
<b>Attività 1.2</b> Accoglienza degli utenti e compilazione della scheda di primo ascolto	
<b>Attività 1.3</b> Colloqui individuali con gli utenti, anche in luoghi informali (équipe di aggancio)	
<b>Attività 1.4</b> Registrazione, analisi, aggiornamento e verifica dei dati	
<b>Attività 1.5</b> Presa in carico e proposta di un progetto personalizzato e/o di laboratori di gruppo.	
<b>OBIETTIVO 2. Garantire una prima risposta ottimale ai bisogni di bassa soglia</b>	
<b>Attività 2.1</b> Offerta di servizi di bassa soglia (cibo, ricovero notturno, docce, ecc)	Gli operatori volontari in Servizio Civile potranno affiancare lo staff per la distribuzione dei beni di prima necessità. Collaboreranno ai servizi di équipe di aggancio territoriale, di mensa, di guardaroba e di docce ove presenti presso le sedi e contribuiranno alla predisposizione dei pacchi spesa, dei farmaci, del materiale igienico-sanitario e del vestiario distribuito. Potranno inoltre affiancare gli operatori e i volontari addetti alla distribuzione durante gli orari di apertura dei centri.
<b>Attività 2.2</b> Accoglienza diurna e supporto educativo e sociale	Nei centri che prevedono la realizzazione di attività diurna gli operatori volontari in Servizio Civile collaboreranno alla realizzazione dei laboratori e delle attività ludico-ricreative organizzate dal personale incaricato. I laboratori potranno riguardare l'insegnamento della lingua italiana, la stesura cv, visioni di film, intrattenimenti con giochi da tavolo, strumenti musicali etc. Inoltre, quando possibile, si cercherà di valorizzare le competenze specifiche di ciascun operatore volontario anche con la progettazione e l'avvio di nuove iniziative e percorsi laboratoriali. Il ruolo del giovane in servizio civile è di affiancarsi agli operatori del Centro Diurno per un supporto nello svolgimento delle attività e dei servizi. In questo modo avrà la possibilità di entrare in contatto con le persone che frequentano questo spazio e instaurare con loro una relazione. Vi sarà pertanto un ampio coinvolgimento del

	giovane e l'occasione per valorizzare eventuali competenze specifiche in ambito educativo o tecnico.
<b>OBIETTIVO 3. Accompagnare e supportare l'attivazione di percorsi verso l'autonomia</b>	
<b>Attività 3.1</b> Attivazione di percorsi per l'acquisizione di autonomia abitativa	I volontari acquisiranno conoscenze riguardanti la situazione di partenza e le problematiche inerenti il disagio abitativo, e saranno progressivamente in grado di accompagnare la persona presa in carico con maggiore autonomia, ma sempre in stretto coordinamento con l'équipe multidisciplinare e con il proprio OLP.
<b>Attività 3.2</b> Sostegno al ricollocamento nel mondo del lavoro	I volontari affiancheranno gli operatori nella predisposizione dei percorsi di inserimento lavorativo e professionale, supportando le attività di scrittura del CV e di orientamento finalizzato ad esplorare in maniera approfondita l'esperienza di vita del soggetto per sollecitarne la maturazione, la proattività e l'autonomia nella ricerca attiva di opportunità formative e di lavoro, anche in funzione della condizione di particolare vulnerabilità. Il volontario affiancherà gli operatori nell'attività di back office relativa all'individuazione delle attività produttive e imprenditoriali in grado di offrire un percorso di tirocinio di inserimento lavorativo in linea.
<b>OBIETTIVO 4. Promuovere reti solidali territoriali e locali</b>	
<b>Attività 4.1</b> Aggiornamento mappatura dei servizi socio-assistenziali e delle risorse di contesto.	Agli operatori volontari in Servizio Civile verrà richiesto di acquisire conoscenze rispetto ai servizi che operano nello stesso ambito in un'ottica di lavoro di rete tra le diverse sedi e tra i diversi territori coinvolti; verrà loro chiesto inoltre di acquisire nozioni generali riguardo l'area di intervento e, quando necessario, sarà inoltre richiesto a loro di segnalare eventuali modifiche e variazioni delle informazioni relative a ciascun ente mappato, quando se ne dovesse verificare l'esigenza. Questo aspetto di segnalazione delle modifiche e degli aggiornamenti è fondamentale allo scopo di mantenere aggiornata, e quindi fruibile, lo strumento Mappatura.
<b>Attività 4.2</b> Sviluppo di reti e collaborazioni con il territorio e attivazione di processi di advocacy e di animazione di comunità.	Agli operatori volontari in Servizio Civile verrà chiesto, in base alle loro competenze e attitudini, di contribuire all'animazione di comunità locale dei territori in cui sono ubicate le comunità di accoglienza (con particolare riferimento al servizio di bookcrossing, accanto alla struttura di accoglienza "Il Fogolar" di Udine). In particolare, saranno coinvolti nell'organizzazione di incontri di sensibilizzazione sul tema della grave marginalità con le realtà pubbliche e private locali, pianificando il calendario, e collaboreranno con gli operatori alla realizzazione di attività di animazione, non soltanto dal punto di vista logistico, ma anche nella programmazione ed elaborazione di nuove idee e strategie di socializzazione, in cui svolgeranno anche un ruolo di facilitatori. Affiancheranno inoltre il personale nella ricerca e nel coordinamento di nuovi volontari, per attivare una rete sociale di sostegno per coloro che torneranno all'autonomia lavorativa ed abitativa. In accordo con gli operatori di riferimento, gli operatori volontari in Servizio Civile parteciperanno ai momenti di confronto e collaborazione che questi hanno con le realtà ed i servizi del territorio: i Servizi Sociali territoriali di riferimento, ma anche tutte le realtà del terzo settore e del volontariato/associazionismo locale.
<b>Attività 4.3</b> Promuovere l'attività di volontariato, predisporre le attività di formazione e accompagnamento dei volontari presso i servizi	In accordo con gli operatori di riferimento, gli operatori volontari in Servizio Civile parteciperanno ai momenti di promozione e formazione rivolti alla cittadinanza e ai nuovi volontari.

**SEDI DI SVOLGIMENTO:**

179058	ASILO NOTTURNO "LA LOCANDA"	Pordenone	PORDENONE	LARGO SAN GIOVANNI BOSCO, 22	33170
179278	Casa Santa Lucia	Vicenza	VICENZA	VIA RAFFAELE PASI, 8	36100
179900	CASA FREINADEMETZ	Bolzano - Bozen	BOLZANO - BOZEN	VIA FREINADEMETZ, 11	39100
179906	MIGRANTES	Bolzano - Bozen	BOLZANO - BOZEN	VIA ROMA, 85	39100
180022	CASA DI ACCOGLIENZA CORTE MELEGANO	Verona	VERONA	VIA BELFIORE, 250	37135
180023	CASA DI ACCOGLIENZA IL SAMARITANO	Verona	VERONA	VIA DELL'ARTIGIANATO, 21	37135
180033	CARITAS DIOCESANA DI UDINE -SEDE	Udine	UDINE	VIA TREPPO, 3	33100
180034	CASA DI ACCOGLIENZA DIOCESANA "BETANIA"	Udine	UDINE	VIA MONDOVI', 20	33100
180035	MENSA PER PERSONE IN GRAVE MARGINALITA'	Udine	UDINE	VIA RONCHI, 2	33100
180036	STRUTTURA DI ACCOGLIENZA "IL FOGOLAR"	Udine	UDINE	VIA PRACCHIUSO, 89	33100
212188	Spazio Giovani	Udine	UDINE	via Rivis, 15	33100

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**  
numero posti: con vitto e alloggio 0, senza vitto e alloggio 12, con solo vitto 0

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile)
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
- Disponibilità a partecipare ad eventi promossi dalle sedi di servizio destinati alla cittadinanza, per promuovere l'esperienza del Servizio Civile e le attività delle sedi di servizio coinvolte in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento (es: Festival del Cinema Africano, Festival degli Stili di Vita, Festa dei Popoli, Festa del Volontariato, Festa della Vita, Coordinamento dei Centri di Ascolto Caritas ecc.);
- Disponibilità ad organizzare e partecipare a momenti informativi (testimonianze) sull'esperienza del Servizio Civile presso le scuole e gruppi giovanili presenti nei territori interessati dal presente progetto;
- Flessibilità oraria;
- Eventuali chiusure obbligatorie delle sedi di servizio (comprehensive dei 20 giorni di permesso).
- 

giorni di servizio settimanali ed orario:

**Modalità**

Monte Ore Annuo

N° Ore Di Servizio Settimanale

25

**N° Ore Annuo**

1145

**N° Giorni di Servizio Settimanali**

5

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

**Eventuali crediti formativi riconosciuti**

No

**Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti**

**Eventuali tirocini riconosciuti**

No

**Specifica eventuali tirocini riconosciuti**

**Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio**

Attestato specifico da ente terzo

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

**FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

**Durata(ore)**

42

**Sede di realizzazione Formazione Generale**

Centro Cardinal Urbani - Via Visinoni, 4/C – 30174 – Venezia-Zelarino (VE)

Caritas Diocesana Veronese – Lungadige Matteotti, 8 – 37126, Verona

Caritas di Concordia-Pordenone Via Madonna Pellegrina 11 – Pordenone (PN)

Caritas Diocesana Vicentina – Contrà dei Torretti, 38 – Vicenza (VI)

Centro Diocesano Mons. Arnoldo Onisto, Viale Ferdinando Rodolfi, 14/16, 36100 Vicenza

Fraternità Francescana di Betania, Via Aprilis 23 - 33080 San Quirino PN

Caritas Diocesana di Udine - via Treppo, 3 e 5- 33100 Udine

Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone, via Cassa di Risparmio 1, 39100 Bolzano

Caritas Diocesana Vicentina -Associazione Diakonia Onlus, – Contrà Torretti 38, 36100 Vicenza

Caritas Diocesana Vicentina -Associazione Diakonia Onlus, – Via Pasi 8, 36100 Vicenza

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

**Durata(ore)**

72

**Modalità di erogazione**

70% - 30%

**Entro il 90° giorno Entro il terz'ultimo mese**

50 - 22

**Sede di realizzazione Formazione Specifica**

Fondazione Buon Samaritano Casa Madonna Pellegrina - via Madonna Pellegrina 11- PN

Asilo notturno "La Locanda" , Largo San Giovanni 22 - PN

Fondazione Buon Samaritano Casa Madonna Pellegrina - Via Madonna Pellegrina 11 - 33170 Pordenone

Caritas Diocesana Veronese – Lungadige Matteotti, 8 – VR

Centro Cardinal Urbani - Via Visinoni, 4/C –Venezia-Zelarino (VE)

Centro Diocesano Mons. Arnoldo Onisto, Viale Ferdinando Rodolfi, 14/16, 36100 Vicenza

Fraternità Francescana di Betania, Via Aprilis 23 - 33080 San Quirino PN

Casa Accoglienza il Samaritano – Via dell'Artigianato, 21 - 37135, Verona

Casa di Accoglienza Corte Melegano - Via Belfiore, 250 -37100 Verona

Mensa per le persone in grave marginalità - via Ronchi,2 - 33100 Udine

Struttura di accoglienza "Il Fogolar" - via Pracchiuso, 89 - 3100 Udine

Casa di accoglienza diocesana "Betania" - via Mondovi, 20 Paderno - 33100 Udine

Centro di Ascolto – Via Treppo 3 – 33100 Udine

Spazio Giovani – Via Rivis 15 -33100 Udine

Casa Freinademetz, via Freinademetz 11, 39100 Bolzano

Migrantes, via Roma 85, 39100 Bolzano

Caritas Diocesana Vicentina -Associazione Diakonia Onlus, – Contrà Torretti 38, 36100 Vicenza

Caritas Diocesana Vicentina -Associazione Diakonia Onlus, – Via Pasi 8, 36100 Vicenza

Centro Cardinal Urbani - Via Visinoni, 4/C – 30174 – Venezia-Zelarino (VE)

Il piano della formazione specifica viene realizzato in stretta collaborazione con le sedi di attuazione del progetto e mira a garantire un positivo inserimento nel contesto di servizio da parte dell'operatore volontario. Le metodologie utilizzate nel percorso formativo specifico sono le seguenti:

- Lezioni frontali;
- Dinamiche non formali;
- Metodologia attiva in particolare brainstorming e role playing;
- Discussione e confronto sui vissuti personali e di gruppo che facilitino l'apprendimento reciproco;
- Lavori in gruppo ed esercitazioni personali;
- Testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

TIPOLOGIA DI INCONTRO	OBIETTIVO FORMATIVO
Incontro di accoglienza iniziale	Presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario.
Incontri periodici di verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto	Confronto sui casi, confronto sulle difficoltà incontrate e trasferimento dei contenuti formativi nella pratica del servizio affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti.
Incontri specifici di approfondimento tematico; Partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori della sede di realizzazione del progetto;	Approfondimento su argomenti e contenuti relativi alle aree tematiche del progetto con i formatori di riferimento con lo scopo di fornire al volontario gli strumenti necessari per un adeguato inserimento nella sede di servizio rispetto alle proprie mansioni.
Incontro di bilancio finale	Valutazione condivisa dell'esperienza del volontario; presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" complessiva dell'esperienza.

Modulo formativo		Durata (h)	Formatori
Modulo 1	Analisi delle forme di disagio (focus su ciascun territorio coinvolto). Analisi degli enti pubblici e del privato sociale dei territori interessati dal progetto che operano nell'ambito operativo del progetto e in modo particolare, quelli coinvolti nel progetto. A questo modulo afferiscono tutti i momenti di equipe e supervisione c/o la sede operativa.	10	Sandro Tognolo Matteo Contegiacomo Chiara Nardo Damiano Conati Lorenzo Facco Angela Guglielmi Annalisa Magri Raffele Fabris Francesco Castriotta Cristina Pitassi Sandro Polo Nicole Rigo
Modulo 2	La relazione educativa: - Lettura dei bisogni degli utenti; - Come porsi nella relazione educativa con l'utenza (pregiudizi, ascolto attivo ecc.); - La costruzione di un progetto educativo;	18	Chiara Nardo Damiano Conati Lorenzo Facco Angela Guglielmi Annalisa Magri

	-Il senso del monitoraggio e della valutazione dei progetti educativi (il ruolo d'equipe multidisciplinare) A questo modulo afferiscono tutti i momenti di equipe e supervisione c/o la sede operativa.		Raffele Fabris Francesco Castriotta Cristina Pitassi Sandro Polo Nicole Rigo Angela Guglielmi
Modulo 3	La gestione dei conflitti e la relazione educativa come occasione di crescita personale	8	Alessandro Ongaro Amanda Montesani Viviana Casarotto Alice Susenna Carla Cabitza
Modulo 4	La progettazione della relazione d'aiuto: dall' intervento assistenziale al modello dell'accompagnamento.	6	Alberto Barone Mariano Buccella Lorenzo Facco Nicole Rigo Davide Frusteri Carla Cabitza Giulia Pinto
Modulo 5	I diritti della persona umana all'interno del fenomeno migratorio. Scenari locali su processi di integrazione dei cittadini con background migratorio. I sistemi di accoglienza CAS e SIA. L'integrazione lavorativa, linguistica e sociale. Aspetti giuridici e legali del richiedente asilo e dello status di rifugiato e della protezione internazionale. Approfondimento sui processi migratori e sulle cause che determinano la scelta di migrare.	6	Giacomo Peretto Annalisa Avesani Sara De Benedetti Gertrud Rungaldier Alessandra Martini
Modulo 6	Comunicazione attraverso i social media e costruzione di un piano editoriale. Elementi di attivazione dello storytelling e promozione attraverso l'esperienza diretta degli operatori volontaria livello individuale e di gruppo di comunicazione per portare testimonianza dell'esperienza.	12	Anna PiuZZi Roberta Bravi Linda Brunello
Modulo 7	Elementi base per lo studio del contesto territoriale (ricerca quantitativa e qualitativa) Come gestire l'aggiornamento e la raccolta dei dati per l'analisi del bisogno: cenni di analisi sociologica di base.	4	Brigitte Hofmann Andrea Barachino Monica Battel Maria Alejandra Mora Benard
Modulo 8	Approfondimento sul metodo Caritas e multidimensionalità dei processi di impoverimento.	4	Annarita De Nardo Angelo Manzi Matteo Contegiacomo Lorenzo Facco Andrea Barachino Enrico Pajarin
Modulo 9	Sicurezza - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale: i rischi generici comuni a tutte le attività del progetto, l'uso corretto delle attrezzature e dei video terminali, misure di prevenzione e gestione delle emergenze da adottare sui luoghi di servizio, tutela del benessere e psichico dei giovani: informazioni di carattere sanitario.	4	Alberto Tomelleri Dieter Stoltz Alessandro Angerer Guido Perale

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Cantieri Caritas Nord-Est 2024

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**

sistema Helios

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

sistema Helios

**DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE**

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**

sistema Helios



## TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		16	6	22

### ***Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione***

Durante gli ultimi tre mesi di progetto si prevede di svolgere un'azione di tutoraggio rivolta agli operatori volontari di servizio civile, finalizzata a promuovere azioni di: -orientamento, - accompagnamento individuale, -esplorazione delle possibilità del mercato del lavoro, -aiuto nel redigere il CV e la lettera di candidatura, -suggerimenti sulle modalità più idonee da utilizzare nella ricerca di lavoro -approfondimento delle norme contrattuali. Si prevede di svolgere il tutoraggio nelle seguenti modalità: 1) Attività di autovalutazione. Si prevede che ogni operatore volontario in servizio civile svolga un'azione di autovalutazione globale dell'esperienza svolta e di autoanalisi delle competenze apprese. L'attività si configura come individuale ed ha una durata

di 2 ore. 2) Attività di formazione. Si intende svolgere una formazione in classe di 16 ore dove acquisire competenze relative alla realizzazione del Cv e della lettera di candidatura e ai programmi di finanziamento relativi al mercato del lavoro. 3) Attività di orientamento di I livello. Si intende offrire un'attività di orientamento di I livello della durata di 2 ore a livello individuale. 4) Attività di orientamento di II livello. Si intende offrire un'attività di orientamento di II livello della durata di 2 ore a livello individuale.

### **Attività obbligatorie**

Il percorso di tutoraggio si compone delle seguenti attività: 1) Attività di autovalutazione. Questa attività si prevede che venga svolta in maniera individuale da ogni operatore volontario in servizio civile con la supervisione dell'OLP. In particolare, verrà fornito ad ogni volontario un questionario di autovalutazione opportunamente predisposto dal tutor dove potere indicare le attività realizzate durante l'esperienza di servizio civile, quali competenze sono state apprese riguardanti sia le competenze trasversali che le competenze tecniche e professionali. Il questionario compilato servirà come base per la definizione dell'attività formativa descritta al punto successivo. L'attività si configura come individuale ed ha una durata di 2 ore. 2) Attività di formazione. Si intende svolgere un'attività di formazione collettiva di 16 ore. Il modulo formativo si compone delle seguenti attività specifiche: - Compilazione del Cv e della lettera motivazionale. Il tutor in aula presenterà le diverse tipologie di Cv, evidenziando in particolare quali sono gli aspetti importanti da valorizzare, quali gli elementi su cui prestare attenzione, quali gli errori più comuni da evitare. - Youthpass. Verrà svolto un focus in particolare sullo strumento dello Youthpass e, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skill profile tool for Third Countries Nationals. Al termine della presentazione dello strumento, i volontari saranno invitati a realizzare un Cv con il formato proposto, utilizzando come riferimento per la compilazione del Cv anche il questionario di autovalutazione redatto nella attività precedentemente descritta. - Presentazione dei programmi di finanziamento regionali, nazionali ed europei riferiti alle opportunità di inserimento nel mercato del lavoro a favore dei disoccupati e dei NEET. 3) Attività di orientamento di I livello. L'attività di orientamento di I livello riguarda la valutazione della tipologia del bisogno espresso dal destinatario e una condivisione del percorso di inserimento lavorativo e delle misure attivabili in relazione alle caratteristiche socio-professionali rilevate. Nello specifico l'attività verrà svolta in modo individuale per una durata di 2 ore, ogni volontario sarà accompagnato individualmente dall'operatore incaricato di valutare le opportunità di formazione e di inserimento lavorativo presenti a livello territoriale.

### **Attività Opzionali**

Si

#### **Specifiche attività opzionali**

Si prevede di svolgere un'attività di orientamento di II livello. Il processo orientativo sarà finalizzato alla definizione di azioni di promozione dell'autonomia e attivazione per l'individuazione di opportunità lavorative, sostenendo il destinatario nelle fasi di ricerca delle esperienze di lavoro (attività di accompagnamento alla ricerca attiva di lavoro), attraverso: - scouting di ulteriori opportunità occupazionali; - matching rispetto alle caratteristiche e alle propensioni del destinatario. L'attività verrà svolta in modo individuale insieme all'operatore per l'inserimento lavorativo, per una durata di 2 ore.